



QUARESIMA 2016

Introduzione

di GIULIO OSTO

► **La Quaresima del Giubileo.** Collocandosi all'interno del Giubileo straordinario della misericordia, questa Quaresima assume una connotazione speciale. Sul Giubileo esistono suggerimenti validi per la Chiesa universale (vedi il sito www.iubilaeummisericordiae.va) e per la Chiesa italiana e inoltre in ogni diocesi sono presenti iniziative, strumenti e possibilità.

- Le accentuazioni che il Papa offre nella bolla *Misericordiae Vultus* ai nn. 17-18 dedicati alla Quaresima sono sostanzialmente cinque: a) la riscoperta delle pagine della Scrittura sulla misericordia; b) l'iniziativa *24 ore per il Signore* il venerdì e sabato prima della 4^a domenica di Quaresima; c) un appello ai confessori circa l'importanza del sacramento della Penitenza; d) l'invio di *Missionari della Misericordia*, confessori con la facoltà di assolvere i peccati riservati alla Sede Apostolica, e infine e) la proposta di organizzare delle "missioni al popolo".
- Un'idea può essere quella di scegliere uno o più testimoni della misericordia da proporre come figure guida lungo il percorso della Quaresima. La preparazione di un'immagine, il suggerimento di qualche testo di approfondimento, l'organizzazione di una conferenza, di una veglia di preghiera, di un cineforum inerenti al testimone possono essere iniziative possibili.
- Altra proposta può essere quella di suggerire dei testi guida a tutta la comunità per la lettura personale. Su questa traiettoria alcune scelte possono essere: a) l'enciclica *Dives in misericordia* del 1980 di s. Gio-

vanni Paolo II, un testo che conserva la sua attualità e che può essere anche un modo per riscoprire la figura del papa polacco considerando che si svolgerà proprio a Cracovia la prossima GMG; b) la *bolla del giubileo* può costituire un testo che, approfondito, offre molti spunti; c) il Papa stesso sottolinea l'importanza delle *opere di misericordia corporali e spirituali* che possono costituire un vero e proprio itinerario accostando testi biblici, testimoni, luoghi ed esperienze significative. Poiché il numero delle opere è in totale quattordici, si potrebbe immaginare anche un accostamento con le quattordici stazioni della via crucis tradizionale che di solito è una preghiera vissuta durante la Quaresima; e) un'ulteriore idea guida può essere il *sacramento della Penitenza* sul quale proporre delle catechesi in vista di una pratica più consapevole e rinnovata.

- Durante la Quaresima si può proporre un'esperienza forte per la comunità sia vivendo meglio qualche proposta già collaudata negli anni (lectio divina, via crucis, adorazione eucaristica...), sia suggerendo qualcosa di diverso. Il *pellegrinaggio* è un'esperienza tipica del Giubileo e può essere declinato in varie forme a seconda della meta, della modalità, delle circostanze nelle quali si realizza.

► **Quaresima? In che senso?** Partendo dai testi biblici delle cinque domeniche di Quaresima è possibile trovare un legame con i classici cinque sensi della persona umana. Questa chiave di lettura può essere utile per la catechesi, per curare le celebrazioni con maggiore presenza di ragazzi ed eventualmente per proporre delle preghiere dei fedeli maggiormente adatte a loro. L'articolazione del cammino attraverso i cinque sensi può aiutare a vivere tutto il percorso della Quaresima che invita tutte le persone a un cambiamento che coinvolga realmente (fisicamente) la vita. La sottolineatura ogni volta di un particolare senso può dunque aiutare a sviluppare una maggiore consapevolezza e invitare a un cambiamento. Ecco una possibile scansione:

- *1ª domenica: l'olfatto.* Gesù ha un fiuto raffinatissimo che sa distinguere profumi e odori, "ha naso" nel cogliere dove il profumo viene da un fiore del bene o da un fiore del male. Ci vuole naso per riconoscere la tentazione, per distinguere, per scegliere con accuratezza. Quando vogliamo controllare se qualche alimento è buono prima di mangiarlo, e di subire poi le eventuali conseguenze, lo annusiamo con attenzione. Gesù ci invita ad annusare la vita per vedere se c'è qualcosa che "puzza" di tentazione o che "profuma" di Vangelo.

- *2ª domenica: la vista.* L'esperienza della Trasfigurazione, essendo tutta intrisa di luce, coinvolge in modo molto intenso la vista. Le vesti di Gesù si vedono in modo diverso. I tre apostoli vedono Mosè ed Elia, vedono il volto luminoso di Gesù. La vista è talmente assorbita da dover chiudere gli occhi. Il legame tra la luce e gli occhi è strettissimo.
- *3ª domenica: il tatto.* Dio invita Mosè a togliersi i sandali perché il suolo che i suoi piedi toccano è santo. Dio invita Mosè a un con-tatto forte con la sua presenza. Il rovelo brucia e quindi anche produce calore. L'incontro di Mosè con Dio rivela il tatto di Dio per il suo popolo poiché le sue sofferenze lo hanno toccato. Anche alcuni fatti di cronaca hanno toccato le persone e coloro che sono morti sono stati travolti dalle armi e dalle pietre. Gesù viene toccato dalla storia e dimostra un tatto particolare nel mettere mano a ciò che succede. Nella parabola il padrone del fico vuole toccarlo per tagliarlo mentre il vignaiolo propone di avere ancora un po' di tatto (di zappa e di concime) nei confronti dell'albero ancora sterile. È questione di tatto: come ci mettiamo alla presenza di Dio, come guardiamo la storia, come entriamo in contatto con ciò di cui dobbiamo prenderci cura.
- *4ª domenica: il gusto.* Il popolo di Israele gusta i frutti della terra promessa e questo dice il cambiamento dalla manna alla nuova terra. Il figlio più giovane nella parabola gusta la ristrettezza della sua casa per poi arrivare a gustare molti piaceri fino al sapore delle carrube e ai morsi della fame. Il padre propone un cambio di gusto: dalla schiavitù alla figliolanza, dalla fame al profumo della carne del vitello grasso. Il figlio maggiore vive una vita senza gusto poiché assapora solamente l'amezza di un servilismo che gli lascia solo l'acquolina in bocca per un capretto mai condiviso e mangiato. Il padre e i due fratelli gusteranno un giorno la gioia della paternità, della figliolanza e della fraternità?
- *5ª domenica: l'udito.* L'episodio dell'adultera è una continua variazione di voci diverse: quella di Gesù che insegna, quella dei farisei che accusano, quella della donna che sta in silenzio... Tutti tendono l'orecchio per ascoltare l'attesa sentenza di Gesù. La voce del Cristo è una voce di misericordia, ma solo se abbiamo un orecchio attento e accogliente possiamo sentirla.

► **Suggerimenti celebrativi.** Nel gergo ecclesiale è invalso parlare dell'Avvento e della Quaresima come di "tempi forti". È opportuno per segnare una differenza da una parte introdurre qualche novità, ma

dall'altra agire soprattutto nell'ottica di migliorare qualcosa che costantemente fa parte della liturgia. Ecco alcuni suggerimenti in questo senso.

- *L'Evangelario*. L'utilizzo del libro dei Vangeli nella processione di ingresso, oppure se non fosse possibile, anche solo per la proclamazione del vangelo e per una sua intronizzazione è un segno eloquente che esprime il forte invito all'ascolto della parola di Dio.
- *Il silenzio rituale*. Pause di silenzio accompagnano ogni celebrazione, ma un'educazione al silenzio, una cura e una proposta di questa dimensione celebrativa sono generalmente deboli nelle comunità. Il tempo della Quaresima può essere l'occasione per riscoprire il silenzio celebrativo. Ci sono tre *silenzi rituali* che si potrebbero curare maggiormente, quello dell'atto penitenziale, quello dell'orazione collettiva e quello dopo la comunione. «*Mostraci, Signore, la tua misericordia*». Per l'atto penitenziale si può preferire la seconda formula, solitamente meno utilizzata rispetto alle altre due, perché contiene al suo interno anche l'invocazione specifica della misericordia, in piena sintonia con il Giubileo.
- *Vivere meglio l'offertorio*. Una maggiore attenzione alla dimensione della carità innerva tutta la Quaresima. Senza aggiungere cose ulteriori è bene vivere meglio il momento dell'offertorio. Ci possono essere quattro tipologie celebrative da valorizzare.
- *Rinuncia allo scambio della pace*. Quando un gesto diviene abitudinario o automatico, il suo valore e il suo potere significativo diminuiscono o si perdono. Forse pochi sanno che il gesto dello scambio di pace è indicato *facoltativo* dal Messale Romano la cui rubrica dice: «Se si ritiene opportuno, il diacono o il sacerdote aggiunge: *Scambiatevi un segno di pace*». L'obbligatorietà del segno infatti potrebbe essere interpretata come eccessiva e, forse, anche come ambiziosa, a scapito della sua verità. L'*interruzione* di qualcosa ne delinea la sua fisionomia, mentre la *continuità* ne esprime il valore permanente. La stessa scansione dei tempi liturgici crea un'interruzione di prospettiva pur nella continuità del medesimo mistero celebrato. Un suggerimento impegnativo e forte per il tempo di Quaresima può essere quello di rinunciare allo scambio di un gesto di pace durante le celebrazioni.